



2018/2037(INI)

26.4.2018

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura
(2018/2037(INI))

Relatore per parere: Angélique Delahaye

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- visti l'accordo di Parigi, la decisione 1/CP.21 e la 21a Conferenza delle parti (COP 21) dell'UNFCCC, svoltasi a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015, gli **Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (OSS) e la Convenzione sulla diversità biologica**,
- viste le relazioni speciali della Corte dei conti europea n. 4/2014 dal titolo "L'integrazione nella PAC degli obiettivi della politica UE in materia di acque: un successo parziale" e n. 21/2017 dal titolo "**L'inverdimento: un regime di sostegno al reddito più complesso, non ancora efficace sul piano ambientale**",
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione dal titolo "**Agricoltura e gestione sostenibile delle acque nell'UE**" (SWD(2017) 153),
- viste la direttiva 2009/128/CE **sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi**¹ e la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sui piani d'azione nazionali degli Stati membri e sui progressi realizzati nell'attuazione della direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi (COM(2017)0587),
- visto il documento informativo della Corte dei conti europea sul futuro della PAC, pubblicato il 19 marzo 2018,
- vista l'iniziativa dei cittadini europei dal titolo "**Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici**",
- visto lo studio del 16 gennaio 2017 sul benessere degli animali nell'UE, commissionato per la commissione per le petizioni del Parlamento europeo,
- vista la relazione n. 21/2017 dell'Agenzia europea dell'ambiente a sostegno del monitoraggio del settimo programma d'azione per l'ambiente,
- vista la comunicazione della Commissione del 14 febbraio 2018, dal titolo "Un quadro finanziario pluriennale nuovo e moderno per un'Unione europea in grado di realizzare efficientemente le sue priorità post-2020" (COM(2018)0098),
- **vista la sua decisione dell'8 febbraio 2018 di istituire una commissione speciale incaricata di esaminare la procedura di autorizzazione dell'UE per i pesticidi**,
- Visto il metastudio dal titolo "La PAC è all'altezza dell'obiettivo? Una valutazione dell'adeguatezza basata su elementi concreti"²,
- visto il processo delle Nazioni Unite che ha dato luogo alla valutazione internazionale

¹ GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71.

Pe'r et al, 2017, Centro tedesco per la ricerca integrativa sulla biodiversità (iDiv).

- delle scienze e tecnologie agricole al servizio dello sviluppo (IAASTD), che valuta il potenziale dell'alimentazione e della sostenibilità,
- vista la relazione del relatore speciale delle Nazioni Unite per il diritto all'alimentazione (A/HRC/34/48),
 - vista la dichiarazione di Cork 2.0 del 2016 "Una vita migliore nelle aree rurali", formulata in occasione della Conferenza europea sullo sviluppo rurale,
 - visto il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali, annunciato nel 2016 (COM(2016)0316), che è uno strumento volto a contribuire a offrire i vantaggi della legislazione e delle politiche ambientali dell'UE alle imprese e ai cittadini attraverso una migliore attuazione,
- A. considerando che l'agricoltura è uno dei settori dell'economia che dovrebbero contribuire all'obiettivo di riduzione, entro il 2030, delle emissioni di gas a effetto serra del 30 % rispetto ai livelli del 2005 nel quadro del regolamento sulla ripartizione degli sforzi;
 - B. considerando che gli agricoltori e i non agricoltori sono ampiamente d'accordo sul fatto che l'agricoltura dovrebbe offrire maggiori vantaggi per l'ambiente e il clima, come emerso durante la consultazione pubblica del 2017 sulla modernizzazione e la semplificazione della PAC;
 - C. considerando che l'agricoltura biologica protegge l'ambiente, sostiene la biodiversità, riduce al minimo il degrado del suolo, funziona senza l'impiego sistematico di pesticidi e, quindi, protegge le acque sotterranee dagli inquinanti nocivi, ma che i suoi risultati positivi devono essere presi pienamente in considerazione nella formulazione della PAC;
 - D. considerando che la comunicazione della Commissione dal titolo "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" riconosce che la PAC è la politica più integrata del mercato unico, al servizio dell'integrazione europea, tenendo conto nel contempo del fatto che essa deve compiere notevoli sforzi per soddisfare le richieste dei cittadini in termini di rafforzamento della biodiversità, di maggiore impegno in materia di benessere degli animali, di cambiamenti climatici e di salute e dovrebbe rimanere una politica comune con un bilancio adeguato e mezzi sufficienti per le misure ambientali e climatiche;
 - E. considerando che circa l'80 % delle proteine consumate, in particolare la soia, sono importate, principalmente dal Brasile, dall'Argentina e dagli Stati Uniti, e che l'UE ha un bisogno urgente di presentare una strategia in materia di proteine nell'ambito della PAC al fine di ridurre la dipendenza dalle importazioni che causano la deforestazione e l'accaparramento dei terreni;
 - F. considerando che lo studio di Eurobarometro speciale n. 442 sugli atteggiamenti degli europei nei confronti del benessere degli animali indica che l'82 % dei cittadini europei ritiene che il benessere degli animali d'allevamento dovrebbe essere migliorato;
 - G. considerando che determinati aspetti dell'intensificazione dei sistemi agricoli hanno

esercitato una forte pressione sull'ambiente, congiuntamente alla perdita delle funzioni del suolo e all'aumento dell'inquinamento delle acque; che strumenti politici ben concepiti potrebbero mitigare tali effetti negativi e che la PAC dovrebbe essere riconfigurata per promuovere e sostenere modelli agricoli pienamente sostenibili;

- H. considerando che, secondo la valutazione del 2015 dell'Agenzia europea dell'ambiente dal titolo "Lo stato della natura nell'UE", le principali pressioni e minacce agli ecosistemi terrestri segnalate dagli Stati membri sono l'agricoltura e la modifica delle condizioni naturali; che il proseguimento delle pratiche attuali avrà un impatto profondo e dannoso sulla natura e sulla futura prosperità economica; considerando che le sovvenzioni dannose per l'ambiente devono essere eliminate;
- I. considerando che la PAC è di fondamentale importanza in Europa per circa 12 milioni di aziende agricole;
- J. considerando che i terreni agricoli rappresentano il 47 % del territorio europeo e che nell'UE ci sono 22 milioni di agricoltori e di lavoratori agricoli;
- K. considerando che i piccoli agricoltori rappresentano circa il 40 % delle aziende agricole dell'UE, ma ricevono soltanto l'8 % delle sovvenzioni a titolo della PAC;
- L. considerando che l'obiettivo della PAC in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima deve ancora essere conseguito;
- M. considerando che il consumo di grassi saturi e di carni rosse nell'Unione rimane ben al di sopra dei valori nutrizionali raccomandati e che l'industria alimentare continua a contribuire in modo considerevole alle emissioni di gas a effetto serra e di azoto;
- N. considerando che l'attuale PAC ha svolto un ruolo limitato nel sostenere l'espansione dell'agricoltura biologica, che nel 2015 copriva soltanto il 6 % della superficie agricola utilizzata (SAU) nell'Unione;
- O. considerando che gli obiettivi della PAC di cui all'articolo 39 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sono ancora validi e pertinenti e che ulteriori obiettivi dovrebbero essere quelli di garantire la sicurezza e la sovranità alimentari nonché la resilienza e la sostenibilità dei sistemi e dei territori agricoli dell'Unione, al fine di preservarli meglio per il futuro;
- P. considerando che la PAC punta a integrare gli obiettivi ambientali garantendo che le sue norme siano compatibili e che gli agricoltori rispettino i requisiti ambientali stabiliti dalla legislazione dell'Unione e promuovendo lo sviluppo di pratiche agricole sostenibili che preservino l'ambiente e la biodiversità;
- Q. considerando che la PAC dovrebbe svolgere un importante ruolo nel garantire una produzione alimentare sostenibile e un equo tenore di vita agli agricoltori delle regioni degli Stati membri, prezzi accessibili per cittadini e consumatori, l'uso sostenibile e la protezione delle risorse naturali, la coesione delle aree rurali e di quelle urbane, l'accesso ad alimenti di alta qualità e a diete sane, la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e climatici, rispettando al tempo stesso gli impegni in materia di protezione ambientale, azione per il clima e salute e benessere degli animali e delle

piante;

- R. considerando che il Parlamento deve svolgere un ruolo globale nel definire un chiaro quadro politico per stabilire **obiettivi comuni a livello europeo** e per garantire un dibattito davvero democratico su questioni strategiche che hanno un impatto sulla vita quotidiana di tutti i cittadini, **quando si tratta dell'uso delle risorse naturali, della qualità del nostro cibo, della salute e della transizione verso pratiche agricole sostenibili**;
- S. considerando che la comunicazione della Commissione dal titolo "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" riconosce che è necessario che la PAC affronti meglio i problemi sanitari fondamentali;
- T. considerando che è importante che la futura PAC sia coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, l'accordo di Parigi e le politiche dell'UE, in particolare nei settori della sostenibilità, dell'ambiente, del clima, della sanità pubblica e dell'alimentazione;
- U. considerando che la futura PAC dovrà svolgere un ruolo rafforzato in termini di **sviluppo sostenibile, sanità pubblica e protezione dell'ambiente e del clima, con obiettivi specifici che dovranno essere concordati a livello dell'UE e conseguiti dagli Stati membri, come raccomandato dalla Corte dei conti europea, in materia di biodiversità, cambiamenti climatici e resistenza antimicrobica, nonché protezione dell'aria, del suolo e dell'acqua**;
- V. considerando che dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile, il monitoraggio/misurazione dei progressi nel pilastro ambientale è il più debole¹; che la comunicazione della Commissione sulla PAC propone che il nuovo modello di risultati sia maggiormente orientato ai risultati e che, pertanto, sia fondamentale rispondere alla necessità di dati sugli indicatori pertinenti per garantire questo modello;
- W. considerando che **l'acqua e l'agricoltura sono intrinsecamente connesse** e che la gestione sostenibile dell'acqua nel settore agricolo è essenziale per garantire una buona qualità e una produzione alimentare sufficiente, nonché la conservazione delle risorse idriche;
- X. considerando che **soltanto le aziende agricole economicamente floride saranno in grado di conseguire gli obiettivi ambientali e climatici dell'UE**;
- Y. considerando che la PAC, essendo una politica settoriale e comune, deve essere la pietra angolare della riconciliazione tra **obiettivi ambientali e climatici e sostenibilità economica del settore agricolo, sviluppando il contributo di ciascun agricoltore e delle comunità rurali più ampie alle sfide ambientali e climatiche**, compreso lo sfruttamento del potenziale dell'economia circolare, e premiando gli agricoltori che hanno già adottato pratiche e modelli di produzione che concilino prestazioni ambientali ed economiche; considerando che nel caso di alcune pratiche agricole esiste un potenziale per conseguire maggiori prestazioni ambientali nella PAC e al contempo garantire margini maggiori agli agricoltori, riducendo i costi di produzione;
- Z. considerando che occorre stabilire un nesso tra la PAC e la direttiva 2009/128/CE che

¹ Divisione statistica delle Nazioni Unite, 2016

istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; che, conformemente all'articolo 191, paragrafo 2, del TFUE, la PAC dovrebbe essere conforme al principio "chi inquina paga" al fine di evitare uno svantaggio competitivo a scapito delle aziende più virtuose, al momento di ridurre l'uso dei pesticidi;

- AA. considerando che l'impiego di pesticidi, il degrado della biodiversità e i cambiamenti nell'ambiente agricolo hanno un impatto negativo sulla quantità degli insetti impollinatori e sulla varietà delle specie impollinatrici; considerando che le sfide affrontate dagli impollinatori, sia addomesticati che selvatici, sono significative e che l'impatto sull'agricoltura e sulla sicurezza alimentare dell'UE potrebbe essere dannoso a causa della dipendenza della maggior parte della produzione dell'UE dai servizi di impollinazione; che nel gennaio 2018 è stata avviata una consultazione pubblica nell'ambito dell'iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori, volta a individuare l'approccio migliore e le misure necessarie per contrastare il declino degli impollinatori nell'UE;
- AB. considerando che le regioni mediterranee dell'UE sono maggiormente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici, quali la siccità, gli incendi e la desertificazione, e che pertanto gli agricoltori di queste zone dovranno adoperarsi maggiormente per adeguare le loro attività all'ambiente modificato; che tali sforzi dovrebbero essere rispecchiati e sostenuti nel quadro politico della PAC;
- AC. considerando che l'incremento della resilienza a lungo termine e della sostenibilità dei sistemi e dei territori agricoli andrà a beneficio dell'UE nel suo complesso;
- AD. considerando che è riconosciuto il fatto che un approccio unificato nei confronti degli ecosistemi agricoli e forestali europei non è adeguato, alla luce, ad esempio, della regola dell'ammissibilità di un massimo di 100 alberi per ettaro (o copertura massima della volta), e minaccia gli ecosistemi e gli habitat basati sull'agroforestazione;
- AE. considerando che nell'ambito della PAC attuale le misure di "ecologizzazione" non hanno raggiunto il loro pieno potenziale, in parte a causa della complessità delle esenzioni, e potrebbero essere oggetto di un ulteriore miglioramento; considerando che dette misure dimostrano come l'assenza di obiettivi da conseguire, vincolanti e quantificabili, possa portare a un fallimento in termini di fornitura di beni pubblici ambientali;
- AF. considerando che la "metavalutazione" basata su dati comprovati condotta da controlli dell'adeguatezza ha dimostrato che le misure di inverdimento non hanno migliorato in modo significativo le prestazioni ambientali, in gran parte perché tali requisiti erano già stati raggiunti;
- AG. considerando che le misure di inverdimento si sono basate su misure di condizionalità preesistenti, segnatamente il mantenimento del pascolo permanente e, in misura minore, sulla rotazione colturale e gli elementi paesaggistici;
- AH. considerando che la Corte dei conti europea ha sottolineato il fatto che i pagamenti verdi introdotti nell'ambito della riforma del 2013 generano maggiore complessità e burocrazia, sono difficili da comprendere e non migliorano in modo significativo le prestazioni ambientali e climatiche della PAC;

- AI. considerando che la fornitura di pagamenti della PAC dovrebbe essere resa fortemente condizionata alla fornitura di beni pubblici, per quanto in particolare riguarda posti di lavoro nel settore ambientale e di qualità, al fine di soddisfare le esigenze della società;
- AJ. considerando che è necessaria una rifusione della PAC per conseguire prestazioni che siano al livello della posta in gioco, che è assolutamente necessario permettere ai colegislatori di esercitare pienamente la propria missione entro un determinato arco di tempo e che occorre tener conto delle incertezze relative alla Brexit;
- AK. considerando che il futuro della **sicurezza alimentare in Europa deve essere garantito** sia per il Regno Unito che per l'UE a 27, adoperandosi al massimo **al fine di minimizzare le turbative alla produzione e all'accesso al cibo per entrambe le parti**; che occorre impegnarsi a fondo per assicurare un allineamento unitario delle norme di sicurezza ambientale e alimentare in modo da garantire che i cittadini del Regno Unito e quelli dell'UE non debbano far fronte ad alcuna riduzione della qualità degli alimenti e della sicurezza alimentare;
- AL. **considerando che l'attività agricola ha un forte impatto sull'ambiente, sul clima, sulla salute, la sicurezza alimentare, la biodiversità e il benessere degli animali, ma può anche contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni di gas a effetto serra e sequestrando il carbonio**; considerando che è necessario che la PAC affronti tali questioni con appositi strumenti e modelli;
- AM. considerando che la PAC necessita di strumenti adeguati per far fronte alla vulnerabilità dell'agricoltura ai cambiamenti climatici e, al tempo stesso, ridurre la **pressione sulle riserve di acqua dolce esercitata dal settore, responsabile del 50 % del consumo di acqua dolce nell'UE**;
- AN. considerando che la strategia Europa 2020 della Commissione "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", **invita a modificare le abitudini di consumo al fine di sostenere la futura integrità della filiera alimentare dai campi alla tavola**;
- AO. considerando che la futura PAC dovrebbe fornire agli agricoltori strumenti più adeguati per proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione e per invertire gli andamenti negativi **particolarmente preoccupanti per la biodiversità, per quanto concerne ad esempio le farfalle comuni e l'avifauna in habitat agricolo**;
- AP. considerando che la futura PAC dovrebbe affrontare la questione delle emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo, che nel 2015 rappresentavano il 94 % delle emissioni totali di ammoniaca nell'Unione, contribuendo all'inquinamento atmosferico, all'eutrofizzazione e all'acidificazione dell'ecosistema**;
1. prende atto della comunicazione della Commissione dal titolo "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" e accoglie favorevolmente l'impegno a garantire che uno degli obiettivi della PAC consista nel **migliorare e garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e contribuire agli obiettivi ambientali e climatici dell'UE**;
 2. sottolinea, in particolare, che le future politiche della PAC devono dare il proprio contributo a una produzione agricola sostenibile dal punto di vista economico,

ambientale e sociale, alla salute e alle altre politiche dell'UE nonché agli impegni internazionali già concordati, in particolare l'accordo di Parigi della COP21 e gli OSS delle Nazioni Unite e la Convenzione sulla diversità biologica;

3. è favorevole a una PAC la cui priorità assoluta sia la transizione di ciascuna azienda agricola europea verso un'impresa sostenibile che sia pienamente integrata nell'economia circolare e che combini norme di prestazione di carattere economico con norme di prestazione di carattere ambientale, senza alcun indebolimento delle norme sociali o occupazionali;
4. chiede una PAC che assicuri che tutti gli agricoltori, compresi i piccoli agricoltori, ricevano un equo reddito remunerativo e che rispetti i limiti ambientali, garantendo in tal modo la resilienza e la produttività a lungo termine;
5. ricorda che la futura PAC deve incoraggiare gli agricoltori a servire la società nel suo complesso, introducendo o continuando ad applicare metodi di produzione agricola che siano compatibili con la tutela ambientale e la conservazione dei paesaggi, dei suoli, delle risorse naturali e della diversità genetica;
6. ricorda che il Parlamento ha già sottolineato l'urgente necessità di agire per affrontare le principali cause della perdita di biodiversità, ovvero la distruzione e il degrado degli habitat derivanti principalmente dal consumo eccessivo di terreni, dall'inquinamento, dall'agricoltura intensiva, dall'uso di pesticidi chimici sintetici e fertilizzanti, dalla diffusione di specie aliene e dal cambiamento climatico; chiede, pertanto, una PAC coerente con gli altri obiettivi della politica ambientale, sociale e sanitaria dell'UE e con gli impegni internazionali quali gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i trattati sul clima;
7. invita a sostenere, attraverso nuovi strumenti finanziari e misure nazionali, i giovani agricoltori che effettuano nuovi investimenti, nella prospettiva del ricambio generazionale degli agricoltori;
8. riconosce che le pratiche agro-ecologiche quali l'agroforestazione possono svolgere un ruolo importante al riguardo;
9. invita a incrementare la percentuale di produzione agricola biologica;
10. chiede una PAC riformata che sia semplice, responsabile e chiaramente orientata a produrre risultati a livello di agricoltura sostenibile; ritiene che la riforma dovrebbe rendere le procedure amministrative meno complesse e onerose per gli agricoltori e migliorare il monitoraggio delle prestazioni a livello degli Stati membri;
11. è favorevole a una PAC basata sui risultati, allineata con le altre politiche dell'UE e la cui priorità assoluta sia la transizione verso un'agricoltura europea sostenibile e orientata al mercato rafforzando la produttività a lungo termine e la competitività e fissando obiettivi europei di prestazione di carattere ambientale, sostenibile e di sviluppo sociale per la fornitura di beni pubblici;
12. sottolinea la necessità di fornire beni pubblici e servizi ecosistemici legati al suolo, all'acqua, alla biodiversità, alla qualità dell'aria, all'azione per il clima e alle bellezze paesaggistiche;

13. invita gli Stati membri e la Commissione a garantire che la futura PAC sostenga sistemi di produzione più sostenibili e una maggiore fornitura di beni pubblici dalla gestione del territorio;
14. ricorda che il Parlamento ha sottolineato che la **conservazione della biodiversità è fondamentale** per la produzione a lungo termine di prodotti alimentari e mangimi ed è, pertanto, nell'interesse degli stessi agricoltori;
15. evidenzia che è necessario garantire che la spesa futura della PAC raggiunga effettivamente gli obiettivi stabiliti, attraverso la conformità e una maggiore coerenza tra i diversi ambiti strategici, aspetto questo particolarmente importante quando si tratta della gestione sostenibile delle risorse naturali e degli strumenti dedicati a tal fine nel quadro della PAC;
16. ricorda che il Parlamento ha già sottolineato che il controllo dell'adeguatezza nella direttiva Natura mette in luce la necessità di migliorare la coerenza con la PAC ed **evidenzia la preoccupante diminuzione delle specie e degli habitat legati all'agricoltura**; invita la Commissione a condurre una valutazione dell'impatto della PAC sulla biodiversità; chiede, inoltre, **pagamenti più elevati nell'ambito di Natura 2000** al fine di incentivare maggiormente la protezione dei siti agricoli Natura 2000, che si trovano in condizioni molto precarie;
17. **sottolinea che gli agricoltori devono essere ricompensati adeguatamente per il mantenimento e la protezione degli habitat esistenti; sottolinea, a tale proposito, che le norme per i regimi agroambientali possono incentivare gli agricoltori a eliminare gli habitat esistenti e a crearne di nuovi, per ricevere i pagamenti; sottolinea che ciò potrebbe compromettere gli sforzi volti ad accrescere la biodiversità e la tutela ambientale, e ribadisce pertanto la necessità di ricompensare gli agricoltori per il mantenimento e la protezione degli habitat;**
18. chiede che sia mantenuta l'integrità del primo pilastro, fondato su una maggiore condizionalità delle misure di sostegno calibrate per massimizzare i risultati attesi in relazione a ciascun agricoltore e **premiare gli agricoltori per i beni pubblici che possono fornire, quali l'azione per il clima e la conservazione della fauna selvatica**; sottolinea che la PAC dovrebbe prevedere pagamenti per i servizi ecosistemici, controllati dalle autorità ambientali, sulla base dell'attuale approccio del programma LIFE; sottolinea, tuttavia, **l'importanza di aziende agricole a conduzione familiare attive e di tutte le dimensioni ai fini del mantenimento di svariate attività agricole e che le misure sarebbero pertanto più mirate se l'attenzione fosse posta sulle aziende agricole a conduzione familiare;**
19. è fermamente convinto che sia necessario mantenere la condizionalità tra i pagamenti diretti e le misure di inverdimento al fine di garantire un settore agricolo europeo più sostenibile e chiede un nuovo regime di incentivi su base volontaria per gli agricoltori che intendono andare oltre le attuali misure agroambientali;
20. invita la Commissione a concentrarsi sulla qualità della vita nelle zone rurali, al fine di renderla interessante per tutti, in particolare per le generazioni più giovani;
21. **chiede che la condizionalità ambientale, o il sistema che la sostituirà, includa tutta la**

legislazione sul benessere degli animali da allevamento, specifica per ogni specie, e le direttive sulle galline ovaiole e sui polli da carne;

22. chiede un primo pilastro, definito a livello di UE, che riconosca l'importanza di una chiara correlazione tra la concessione di aiuti diretti mirati, che siano fortemente subordinati ai risultati ambientali e sociali, determinando benefici a lungo termine sostenibili sul piano economico e ambientale e la fornitura di beni e servizi pubblici, che comprenda meccanismi adeguati per ricompensare gli agricoltori, sulla base di criteri comuni ambiziosi e di obiettivi chiaramente misurabili, definiti a livello di UE, e che sostenga meglio gli agricoltori nella loro transizione verso prestazioni economiche e ambientali;
23. invita la Commissione a garantire che il primo pilastro rimanga il principale meccanismo di sostegno al reddito degli agricoltori e la garanzia di parità di condizioni all'interno del mercato unico; sottolinea pertanto che la Commissione dovrebbe evitare differenze strategiche tra gli Stati membri nei rispettivi piani nazionali di attuazione della PAC dal momento che esse potrebbero causare distorsioni del mercato e una concorrenza sleale a livello di UE;
24. mette in guardia da eventuali cofinanziamenti nazionali dei pagamenti diretti, dal momento che ciò si tradurrebbe in un'alterazione della natura comune della PAC;
25. mette in guardia dai rischi derivanti dalla possibilità che gli Stati membri definiscano autonomamente i propri piani nazionali e riesaminino le loro decisioni annualmente, senza un solido insieme comune di norme, obiettivi e misure definiti a livello di UE; sottolinea che tale possibilità esporrebbe gli agricoltori a un elevato grado di incertezza derivante da decisioni politiche prese a livello nazionale e potrebbe avere un impatto negativo sulle sfide ambientali;
26. invita la Commissione a introdurre un quadro giuridico nuovo e completo che permetta l'attuazione coerente di azioni ambientali e climatiche quali l'inverdimento, la condizionalità ambientale, che comprende buone condizioni agricole e ambientali (BCAA), criteri di gestione obbligatori (CGO) e misure agro-climatiche-ambientali (MACA) per lo sviluppo rurale, in modo tale che gli agricoltori possano contribuire più efficacemente e in maniera più semplice e mirata alla protezione ambientale, alla biodiversità e all'azione per il clima, garantendo al contempo che gli Stati membri abbiano un controllo adeguato e tenendo conto delle condizioni locali; sottolinea la necessità di garantire una netta separazione delle misure a titolo del primo e del secondo pilastro;
27. ritiene che una quota pari al massimo al 30 % del primo pilastro dovrebbe essere destinata a detto regime europeo di incentivazione deciso dagli Stati membri come regime contrattuale che sponi a una transizione verso un'agricoltura che concili prestazioni economiche e prestazioni ambientali;
28. ritiene che la transizione verso sistemi agricoli sostenibili debba essere agevolata attraverso servizi di consulenza agricola indipendenti, trasparenti e finanziati con risorse sufficienti, e pubbliche, in tutti gli Stati membri e le regioni, nonché diffondendo maggiormente la ricerca partecipativa dal basso tra i ricercatori e gli agricoltori ed efficaci scambi tra pari nel quadro dei partenariati dell'UE per l'innovazione, in

particolare a favore degli approcci agroecologici che traggono vantaggio dai **processi naturali e li incentivano per incrementare i rendimenti e la resilienza;**

29. ritiene che sia opportuno dedicare un'attenzione particolare ai servizi di consulenza agricola e ai partenariati dell'UE per l'innovazione, al fine di incentivare le **alternative ai pesticidi**, in particolare la diffusione degli 8 principi della difesa fitosanitaria integrata volti a **ridurre la dipendenza dall'uso di pesticidi**, e agevolare la transizione a un **futuro senza pesticidi**; ritiene che il fatto di trarre vantaggio dai processi naturali e incentivarli a incrementare i rendimenti e la resilienza determinerà probabilmente un calo dei costi di produzione sulla base dell'esperienza attuale;
30. chiede un secondo pilastro rinnovato, meno complesso e più efficiente, incentrato su politiche realmente intese a incentivare lo sviluppo territoriale e settoriale, che attribuisca la priorità agli investimenti, alla formazione e alla consulenza, alle soluzioni intelligenti, alla sostenibilità, alla ricerca, all'innovazione, al benessere degli animali e alle economie agricole e rurali, consentendo nel contempo agli Stati membri di adottare approcci specifici volti a riflettere le condizioni e le esigenze locali, **compresa la compensazione dei costi supplementari associati agli svantaggi naturali e a regimi agro-climatico-ambientali di maggiore ambizione;**
31. sottolinea l'importanza dello sviluppo rurale, comprese le iniziative LEADER e CLLD, nel **sostenere l'agricoltura multifunzionale** e nel **promuovere partenariati** tra gli agricoltori, **le comunità locali, la società civile e attività e opportunità imprenditoriali supplementari**, al fine di generare reddito da attività economiche diversificate, come **l'agriturismo**, e assicurare un'agricoltura sostenuta dalla comunità e la fornitura di servizi sociali nelle zone rurali;
32. chiede un secondo pilastro che preveda il **benessere degli animali** quale parte obbligatoria dei programmi di sviluppo rurale nell'UE nonché un obbligo minimo di spesa a **favore di misure per il benessere degli animali e incentivi a lungo termine per incoraggiare più agricoltori ad adottare standard più elevati per quanto riguarda il benessere degli animali**, che vadano oltre le normative attuali;
33. chiede che nella futura PAC sia rafforzata la promozione dell'uso efficiente delle risorse, comprese le risorse idriche, e sostiene la responsabilizzazione degli agricoltori nel prendere decisioni informate riguardo ai requisiti in materia di acqua e di nutrienti attraverso tecnologie intelligenti, pratiche adeguate e l'accesso diretto alle informazioni, ad esempio ai dati satellitari;
34. chiede misure che incrementino il riciclaggio dei nutrienti; chiede che la politica delle strutture agricole sia allineata ai regimi di sostegno ambientale, ad esempio, **combinando meglio le attività agricole e l'allevamento;**
35. sottolinea la necessità di istituire pagamenti a titolo del regime dello sviluppo rurale destinati agli agricoltori situati in zone soggette a vincoli naturali, come ad esempio condizioni climatiche avverse, pendii ripidi o suoli di scarsa qualità; chiede che il regime a favore delle zone soggette a vincoli naturali sia semplificato e maggiormente mirato nel periodo successivo al 2020;
36. ritiene che solo con un siffatto modello complementare, che comprenda obiettivi

chiaramente definiti e sia coerente con le altre politiche dell'Unione, sia possibile conseguire gli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di ambiente e di sviluppo rurale; sottolinea come al secondo pilastro dovrebbe continuare ad applicarsi un approccio programmatico nazionale flessibile, mettendo nel contempo le regole e norme comuni al centro del primo pilastro, al fine di garantire un'efficiente parità di condizioni a tutti gli agricoltori dell'UE;

37. ritiene che, quando gli strumenti di gestione dei rischi non saranno sufficienti a far fronte a **ingenti perturbazioni del mercato**, la PAC futura dovrà essere in grado di reagire in maniera migliore, più efficiente e più rapidamente alle crisi di mercato, attraverso misure europee di gestione delle crisi stesse, volte a ripristinare condizioni di mercato bilanciate;
38. sottolinea che una delle sfide chiave che si prospetta alla futura PAC è **la dipendenza degli agricoltori dall'uso di fertilizzanti artificiali e pesticidi chimici**, i quali **possono avere ripercussioni negative sulla qualità dell'acqua e sono collegati alla perdita di biodiversità**; ribadisce che la rotazione delle colture, nel quadro della difesa fitosanitaria integrata, resta uno degli strumenti più efficaci per preservare la biodiversità e **ripristinare lo stato di salute del suolo**;
39. **invita a sviluppare una misura specifica nell'ambito dello sviluppo rurale al fine di incoraggiare una consistente riduzione dell'uso dei pesticidi, conformemente agli otto principi dell'Unione europea in materia di difesa integrata (IPM) e sostenendo l'adozione di alternative non chimiche**;
40. sottolinea l'importanza dell'impollinazione e della conservazione della biodiversità; invita la Commissione e gli Stati membri a stabilire **aree libere dai pesticidi** al fine di prevenire la mortalità delle api dovuta all'uso di pesticidi;
41. esorta la Commissione e gli Stati membri ad assicurare che la futura politica agricola tenga conto delle conclusioni sul **declino degli impollinatori** e offra soluzioni adeguate;
42. insiste su un approccio ai pagamenti basato sui risultati; propone pertanto l'inclusione di indicatori quali la salute dei suoli e la biodiversità, la presenza di ricchezza tassonomica e di specie, la creazione di humus e dello strato superficiale, la copertura del suolo contro l'erosione, le perdite di nutrienti e la qualità dell'acqua e la biodiversità, compresa la varietà e l'abbondanza delle specie di uccelli e di impollinatori selvatici e di insetti;
43. chiede che gli obiettivi solidi della PAC siano definiti nel regolamento di base, conformemente alla normativa ambientale e sulla base di indicatori di risultato quantificati e ambiziosi; sottolinea che i piani strategici nazionali della PAC dovrebbero essere basati su elementi concreti e progettati con il coinvolgimento delle autorità ambientali competenti, in consultazione con tutte le parti interessate pertinenti **(compresi i piccoli agricoltori, le ONG ambientali e i rappresentanti della società civile)** e devono seguire obbligatoriamente il principio di partenariato;
44. invita la Commissione a garantire che gli Stati membri stabiliscano obiettivi quantificati ove possibile e introducano indicatori per misurare i progressi compiuti in relazione agli obiettivi stabiliti nei loro piani strategici;

45. chiede alla Commissione di fornire orientamenti chiari e sostegno agli Stati membri allorché questi elaborano i propri piani strategici, con l'obiettivo di garantire che tali piani siano solidi e di qualità elevata;
46. ribadisce che il controllo dell'adeguatezza sulle direttive Uccelli e Habitat mette in risalto la necessità di migliorare la coerenza con la PAC e sottolinea il rapido declino delle specie e degli habitat legati all'agricoltura; invita la Commissione a condurre una **valutazione dell'impatto della PAC sulla biodiversità;**
47. chiede alla Commissione di garantire sistemi di monitoraggio efficaci e realistici, basati su metodologie di campionamento solide e scientifiche, con l'obiettivo di tenere traccia dei progressi compiuti in relazione a tutti gli obiettivi;
48. invita la Commissione a dare seguito alla sua proposta di una politica basata sui risultati e a fornire sostegno sotto il profilo dell'assistenza tecnica e nel quadro di altre azioni e misure strategiche, allo scopo di occuparsi del monitoraggio e della raccolta di dati in relazione a tutti gli indicatori pertinenti, il che è particolarmente importante vista la carenza di dati sugli indicatori ambientali;
49. evidenzia che gli obiettivi della PAC si incentrano sulla produzione alimentare e ritiene che essa debba dare attuazione all'agenda sulla bioeconomia e a una strategia biochimica, basandosi sui principi dell'economia circolare e **tenendo conto dell'effettivo contributo climatico dei diversi usi e tipi di biomassa,** e debba **contribuire a rivitalizzare le comunità rurali attraverso posti di lavoro per specialisti e innovazione,** in particolare nel settore del legno e di altri prodotti della biomassa a elevato valore aggiunto e a coltura intercalare; ritiene che la PAC **debba inoltre incentivare l'uso dei rifiuti e dei residui dell'agricoltura per produrre bioenergia quale sostegno aggiuntivo a favore delle zone rurali e dei coltivatori;** ritiene che la PAC debba comprendere anche un'ambiziosa strategia europea di **energia verde e una strategia biochimica basate sulla coproduzione di proteine vegetali;**
50. invita la Commissione a includere la revisione della sua politica relativa alle proteine in un arco temporale medio-lungo, assicurando che le sue proposte legislative per la riforma della PAC comprendano misure e strumenti nuovi, adeguati e affidabili, che aiutino gli agricoltori a migliorare i sistemi di rotazione delle colture in modo da ridurre in misura sostanziale l'attuale deficit proteico e la volatilità dei prezzi;
51. ritiene che la futura PAC debba promuovere le **colture proteiche** quale importante strumento per garantire la **transizione da monoculture intensive ad alto apporto di pesticidi chimici di sintesi e ad alto impatto ambientale a sistemi agroecologici diversificati;**
52. **ritiene che il modo migliore di utilizzare le colture proteiche sia per l'alimentazione umana;** è del parere che la loro produzione debba pertanto seguire un ordine di priorità che ne privilegi il consumo umano diretto seguito dalla produzione di mangimi animali e che consenta la **produzione di biocarburanti dai soli scarti;**
53. chiede una forte promozione dell'agroforestazione, la quale può migliorare la qualità della vita delle persone, migliorando i microclimi, aumentando la resilienza a livello aziendale e del paesaggio e realizzando ecosistemi ricreativi e produttivi

plurifunzionali; sottolinea la necessità di identificare e affrontare qualsiasi carenza che potrebbe ostacolare lo sviluppo dei sistemi agroforestali, compresa la mancanza di possibilità di certificare i prodotti degli "alberi al di fuori delle foreste" nelle regioni dell'UE nel quadro dei sistemi di certificazione esistenti;

54. sottolinea l'importante ruolo delle foreste gestite in modo sostenibile ai fini dell'adattamento delle stesse ai cambiamenti climatici, e mette in evidenza l'importanza della catena del valore foresta-legno per contribuire ai mezzi di sussistenza rurali, creare posti di lavoro, crescita e stabilità sociale nelle zone rurali e contribuire a nuove catene del valore in linea con l'economia circolare e la bioeconomia;
55. ritiene che la PAC debba gestire i rischi associati ai cambiamenti climatici e al degrado dei suoli in tutto il paesaggio agricolo, investendo nella realizzazione di ecosistemi agricoli resilienti e robusti e nelle infrastrutture ecologiche allo scopo di creare strati attivi, contrastare l'erosione dei suoli, introdurre/prolungare la rotazione delle colture, inserire più alberi nel paesaggio e accrescere la diversità biologica e strutturale nelle aziende agricole;
56. ricorda l'importanza strategica della ricerca e dell'innovazione, e chiede una maggiore sinergia tra gli obiettivi della PAC e quelli di Orizzonte 2020 nei settori della produzione alimentare, della gestione sostenibile delle risorse e dell'azione per il clima;
57. invita la Commissione a fare in modo che ciascun prodotto agricolo importato soddisfi le stesse norme sanitarie e sociali che sono tenuti a soddisfare i prodotti dell'UE introducendo clausole di reciprocità in ogni accordo commerciale; chiede alla Commissione di procedere a una valutazione d'impatto sistematica delle disposizioni relative al settore agricolo in ogni accordo commerciale e di proporre strategie specifiche per garantire che nessun settore agricolo subisca le conseguenze di un accordo commerciale con un paese terzo, tenendo conto inoltre delle indicazioni geografiche dell'UE.
58. sottolinea che il rispetto della produzione agricola sostenibile, della normativa dell'UE e degli standard su cui si basa la regolamentazione dell'Unione in materia di sicurezza dei prodotti alimentari, degli standard socio-economico-ambientali, dell'approccio "dal produttore al consumatore", della reciprocità e della rigorosa salvaguardia delle norme sanitarie e fitosanitarie e delle procedure in materia di salute umana e animale nonché di sicurezza alimentare dell'UE, sancite dal diritto dell'Unione, sono tutti principi fondamentali e imprescindibili di tutti i negoziati sugli accordi di libero scambio dell'UE per l'agricoltura europea;
59. sottolinea che, al fine di assicurare condizioni di parità, è necessario un quadro comune di riferimento dell'UE che garantisca i diritti dei cittadini a un ambiente sano e a un'alimentazione sana e nutriente; ritiene che tale quadro comune di riferimento dovrebbe essere finalizzato a conformarsi alle leggi e agli obblighi internazionali pertinenti e non dovrebbe danneggiare in alcun modo l'ambiente o la società;
60. chiede che la futura PAC sia progettata per affrontare in modo più efficace problemi sanitari gravi, quali ad esempio quelli relativi alla resistenza antimicrobica e alla qualità dell'aria;

61. mette in risalto le **sfide che la resistenza antimicrobica pone per la salute animale e umana**; ritiene che il nuovo quadro giuridico debba promuovere attivamente un miglioramento della salute e del benessere degli animali quale strumento per combattere la resistenza agli antibiotici, rafforzando così la protezione della salute pubblica e del settore agricolo nel suo complesso;
62. riconosce l'importanza di **coinvolgere** nel processo decisionale della PAC **istituzioni ed esperti competenti per le politiche sanitarie e ambientali riguardanti la biodiversità, i cambiamenti climatici e l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo**;
63. chiede un migliore coordinamento tra la PAC e le altre politiche e azioni dell'UE, in particolare, con la direttiva 2000/60/CE, la direttiva 91/676/CEE e il regolamento (CE) n. 1107/2009, in modo da conseguire una protezione sostenibile delle risorse idriche, le cui quantità e qualità sono influenzate negativamente dall'agricoltura; chiede incentivi a sostegno dei progetti di cooperazione locale tra gli agricoltori e i fornitori di acqua allo scopo di rafforzare la tutela delle risorse idriche;
64. invita la Commissione a realizzare sinergie pertinenti tra i programmi faro dell'UE per lo spazio e la PAC, in particolare con il programma Copernicus, che è di interesse specifico per la comunità agricola in termini di cambiamenti climatici e monitoraggio ambientale.
65. esorta la Commissione e gli Stati membri a riconoscere che i nuovi cambiamenti sociali, ambientali, tecnologici ed economici, ad esempio nei settori dell'energia pulita, della digitalizzazione e delle soluzioni intelligenti, hanno impatto sulla vita rurale; invita la Commissione e gli Stati membri a stimolare il potenziale dei centri rurali per l'innovazione e la crescita inclusiva e sostenibile, tenendo conto degli interessi delle più ampie comunità rurali; **ricorda che le zone e gli insediamenti rurali richiedono un'attenzione particolare e sforzi integrati per sviluppare piccoli centri abitati intelligenti, e chiede parità di condizioni ai fini dell'avanzamento tecnologico di poli e reti rurali**;
66. invita la Commissione a introdurre un quadro giuridico nuovo e completo che proibisca **pratiche commerciali sleali chiaramente definite nella catena di approvvigionamento alimentare** unitamente a norme minime per l'applicazione di tali divieti, nonché meccanismi sanzionatori;
67. ritiene che questo nuovo quadro dovrebbe essere sostenuto dall'eventuale assegnazione di un **importo minimo del bilancio totale disponibile alle misure agroambientali, compresi l'agricoltura biologica, il sostegno alla biodiversità, elevati livelli di salute e benessere degli animali e la buona salute delle piante.**
68. invita la Commissione ad adottare, nel periodo legislativo successivo al 2020, un approccio d'investimento basato su molteplici fonti di finanziamento, al fine di garantire un'attuazione senza ostacoli degli strumenti di sviluppo rurale integrato con chiari benefici ambientali, come ad esempio l'iniziativa sui piccoli comuni intelligenti; invita la Commissione a porre in essere le misure per l'iniziativa sui piccoli comuni intelligenti e a dare priorità alla realizzazione di simili comuni nel quadro della prossima politica di sviluppo rurale.

69. sottolinea che, nel quadro dell'organizzazione comune dei mercati agricoli, sono necessarie più opzioni di cooperazione tra le organizzazioni dei produttori (organizzazioni di produttori e associazioni di organizzazioni di produttori, comprese le cooperative) e le organizzazioni interprofessionali.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	25.4.2018
Esito della votazione finale	+: 54 -: 4 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marco Affronte, Margrete Auken, Pilar Ayuso, Zoltán Balczó, Biljana Borzan, Lynn Boylan, Paul Brannen, Nessa Childers, Birgit Collin-Langen, Miriam Dalli, Seb Dance, Angélique Delahaye, Stefan Eck, Bas Eickhout, José Inácio Faria, Francesc Gambús, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Jens Gieseke, Julie Girling, Sylvie Goddyn, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, Jytte Guteland, Anneli Jäätteenmäki, Benedek Jávor, Karin Kadenbach, Kateřina Konečná, Urszula Krupa, Giovanni La Via, Peter Liese, Joëlle Mélin, Susanne Melior, Miroslav Mikolášik, Rory Palmer, Massimo Paolucci, Piernicola Pedicini, Bolesław G. Piecha, Pavel Poc, Julia Reid, Frédérique Ries, Michèle Rivasi, Davor Škrlec, Renate Sommer, Estefanía Torres Martínez, Adina-Ioana Vălean, Jadwiga Wiśniewska, Damiano Zoffoli
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Cristian-Silviu Bușoi, Caterina Chinnici, Fredrick Federley, Anja Hazekamp, Norbert Lins, Alojz Peterle, Stanislav Polčák, Carolina Punset, Christel Schaldemose
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jude Kirton-Darling, Jeroen Lenaers

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

54	+
ALDE	Fredrick Federley, Gerben-Jan Gerbrandy, Anneli Jäätteenmäki, Carolina Punset, Frédérique Ries
ECR	Urszula Krupa, Bolesław G. Piecha, Jadwiga Wiśniewska
GUE/NLG	Lynn Boylan, Stefan Eck, Kateřina Konečná, Estefanía Torres Martínez
NI	Zoltán Balczó
PPE	Pilar Ayuso, Cristian-Silviu Buşoi, Birgit Collin-Langen, Angélique Delahaye, José Inácio Faria, Francesc Gambús, Elisabetta Gardini, Jens Gieseke, Julie Girling, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, Giovanni La Via, Jeroen Lenaers, Peter Liese, Norbert Lins, Miroslav Mikolášik, Alojz Peterle, Stanislav Polčák, Renate Sommer, Adina-Ioana Vălean
S&D	Biljana Borzan, Paul Brannen, Nessa Childers, Caterina Chinnici, Miriam Dalli, Seb Dance, Jytte Guteland, Karin Kadenbach, Jude Kirton-Darling, Susanne Melior, Rory Palmer, Massimo Paolucci, Pavel Poc, Christel Schaldemose, Damiano Zoffoli
VERTS/ALE	Marco Affronte, Margrete Auken, Bas Eickhout, Benedek Jávor, Michèle Rivasi, Davor Škrlec

4	-
EFDD	Julia Reid
ENF	Sylvie Goddyn, Joëlle Mélin
GUE/NLG	Anja Hazekamp

1	0
EFDD	Piernicola Pedicini*

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti

* Correzioni di voto: Piernicola Pedicini avrebbe voluto votare a favore